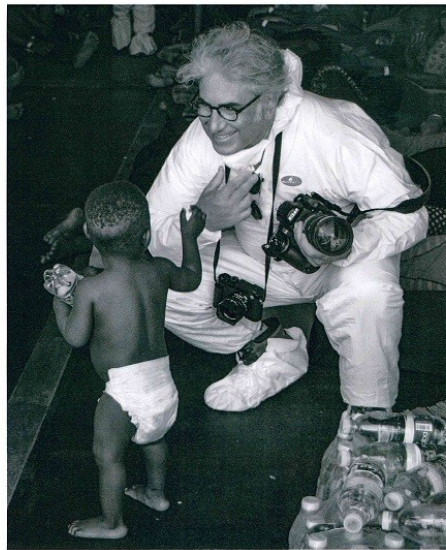


SERATE CON L'AUTORE 2019



SERATE con L'AUTORE 2019

19
ottobre
ore 20.45

IL MONDO NON È MAI IN POSA Fabrizio Villa, un fotoreporter si racconta

Fabrizio Villa – fotogiornalista e Nicola Savoca – giornalista

Conduce Orazio Longo

>>> Sala Alguidnei di Dosoledo – Comelico Superiore



IN COLLABORAZIONE CON
I Comuni di Comelico Superiore,
Santo Stefano di Cadore,
San Pietro di Cadore,
e la loro Biblioteca Civica.

CONTATTI E INFORMAZIONI
Fondazione Centro Studi
Transfrontaliero del Comelico e Sappada
Via San Agostino 1 - 32051 Sesto S. Giovanni di Cadore (TN)
Tel. 0461 420111 - fax 0461 021114 - info@fondazione.org



“Il mondo non è mai in posa”. Non poteva esserci titolo migliore per descrivere l'attività di **Fabrizio Villa**, foto giornalista che collabora con le più importanti agenzie di stampa e testate italiane ed estere. La serata al Museo Alguidnei di Dosoledo, grazie alla introduzione di Orazio Longo e alla presentazione di Nicola Savoca, ha fatto conoscere la passione, il talento, la professionalità di un fotoreporter impegnato nel raccontare il mondo, anche nei suoi aspetti più drammatici duri. Così le immagini realizzate nell'estate 2016 su una nave della Marina Militare al largo della Libia, sotto il titolo significativo di *“Io ti salverò”*, mostrano con crudo realismo, unito ad una empatia solidale, la missione quotidiana dei militari impegnati a soccorrere e salvare centinaia di persone, uomini, donne e bambini, disperati in cerca di una nuova vita. Fabrizio Villa collabora da anni con le Forze Armate, come giornalista “embedded” ed ha raccontato scenari drammatici in tutto il mondo. Nella sua produzione anche le foto di scrittori per un grande quotidiano nazionale: Magris, Scurati e un intenso Andrea Camilleri, in una delle sue ultime apparizioni sulla stampa. Infine il folto pubblico di Dosoledo ha potuto apprezzare l'impegno sociale, dedicato alla prevenzione del tumore al seno con una serie di foto toccanti che sono confluite in una mostra e in un volume dal titolo *“Il cuore è intatto”*; da

ultimo un omaggio alla sua Catania, vista dall'alto con un serie di immagini spettacolari da una angolazione inedita. Al termine dell'incontro, dopo i saluti e i ringraziamenti della presidente della Fondazione Comelico Dolomiti, promotrice della serata, Viviana Ferrario, abbiamo chiesto a Fabrizio Villa una sua opinione sulla realtà odierna della fotografia, ormai realizzata in quantità abnormi e diffusa capillarmente dai social. *“L'estrema facilità di produzione e la semplicità di apprendimento della tecnica generano spesso la falsa convinzione di essere tutti grandi fotografi. Quello che manca è la capacità di adattarsi ai diversi momenti e alle diverse difficoltà che può richiedere una foto, la capacità di cercare un rapporto vero tra il proprio obiettivo e il soggetto rappresentato”*. Appunto, il mondo non è mai in posa.



nella foto da sx Fabrizio Villa, Viviana Ferrario e Daniela Larese Filon



SERATE CON L'AUTORE 2019

13
dicembre
ore 20.45

C'ERA UNA VOLTA IL BOSCO Gli alberi raccontano il cambiamento climatico

Paola Favero – *dottorssa forestale*

con **Proiezione - multivisione artistica**

Paolo Spigariol – *fotografo naturalista*

>>> Sala Algudnei di Dosoledo – Comelico Superiore



IN COLLABORAZIONE CON
i Comuni di Comelico Superiore,
Santo Stefano di Cadore,
San Pietro di Cadore
e le loro Biblioteche Civiche.

CONTATTI E INFORMAZIONI
Fondazione Centro Studi
Transfrontaliero del Comelico e Sappada
Via Dante Alighieri 1 - 32041 Santo Stefano di Cadore (UD)
Tel. 0432 429177 • Fax 0432 421113 • info@fondazioneitp.it



Nel secondo appuntamento della rassegna “Serate con l'autore 2019” il 13 dicembre al Museo Algudnei di Dosoledo “C'era una volta il bosco. Gli alberi raccontano il cambiamento climatico” **Paola Favero** ha presentato il suo volume per capire Vaia, le sue cause e i futuri fenomeni che ne seguiranno, accompagnata dal fotografo **Paolo Spigariol** che ha mostrato la sua Proiezione - multivisione artistica, emozionando il pubblico in sala. La dottoressa forestale è impegnata da anni in convegni e conferenze sulla montagna e sulle foreste e i cambiamenti climatici. Vincitrice Bancarella Sport per la montagna 2002, a marzo del 2019 le è stato conferito il Premio Internazionale ‘Una mimosa per l'ambiente’ assegnato annualmente in occasione dell'8 marzo a una donna che si sia particolarmente distinta nella salvaguardia della natura. Dal 1996 è anche socia Accademica del Gruppo Italiano Scrittori di Montagna. *C'era una volta il bosco*, edito da Hoepli è stato scritto insieme a Sandro Carniel, oceanografo e attuale direttore del dipartimento di ricerca del centro Sto Cmre di La Spezia, con la collaborazione di diversi esperti delle foreste. Forte della sua esperienza sul campo, Paola Favero ha esposto con chiarezza in che modo le foreste raccontano il cambiamento climatico e la situazione creatasi in seguito alla tempesta Vaia, che ha prodotto un surplus di legname sul mercato europeo. Metodologie di gestione forestale, paradossi dell'economia globalizzata e proposte di gestione ecosostenibile che possano sostenere la filiera locale sono stati i temi affrontati. Obiettivo

degli autori del volume è sensibilizzare le persone sul delicato tema dell'ambiente e dei cambiamenti climatici e della necessità di un ritorno a una convivenza consapevole e sostenibile con l'ambiente delle nostre montagne, per invertire il modo di approcciarsi alla natura ed evitare disastri come quelli della tempesta di Vaia. Un lavoro ricco e minuzioso proposto con un linguaggio semplice e divulgativo.

La resilienza sviluppata dagli alberi in migliaia di anni è stata spezzata su larga scala dalla tempesta del 29 ottobre 2018, un evento epocale raccontato in una multivisione dal fotografo Paolo Spigariol, che dal 1990 si dedica all'agricoltura veneta e ai prodotti dell'eccellenza eno-gastronomica italiana utilizzando uno stile innovativo e molto personale, introspettivo e onirico. Dal 2004 ha iniziato un percorso artistico sperimentale stampando le foto direttamente su terre di campo: nascono così le Orto-Grafie. Arte, fotografia e multivisione si fondono in un'unica installazione contaminata da percorsi olfattivi. Nella sua multivisione proiettata alla Sala Algudnei, dapprima bellezza e armonia accompagnano nel succedersi delle stagioni, in cui ci si immerge grazie a suoni e alle immagini di specie vegetali e animali; poi irrompe il caos e la violenza di venti che hanno sfiorato i 200 km orari abbattendo milioni di alberi. Un mondo sottosopra, quasi impenetrabile, un campo di battaglia vuoto e dissonante. La natura ha la forza di rigenerarsi, ma non sarà più come prima. Un'esperienza emozionale della natura, prima e dopo la tempesta.

Al termine della serata, i saluti e i ringraziamenti della presidente della Fondazione Comelico Dolomiti, Viviana Ferrario.